LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

ULTIME NOTIZIE

Un libro bianco americano

Un monito a Mosca

"Non sarà più possibile al Cremlino far cadere le nazioni isolatamente una per una„ - La fretta di Truman

(*Dal nostro corrispondente*)
Washington, 19 marzo.

Il Presidente ha fatto oggi ritorno alla capitale dalla Florida, dove ha trascorso due settimane di riposo. Truman appariva in ottime condizioni di salute e di spirito.

Il ritorno di Truman a Washington è coinciso con la pubblicazione da parte del Dipartimento di Stato di un Libro Bianco sul Patto Atlantico. In sostanza questo documento riafferma le grandi linee della politica americana con qualche nuovo particolare come la precisazione che gli Stati Uniti pur non nutrendo nessuna velleità aggressiva sono decisi a fare sul serio. E' dunque un monito alla Russia a non sottovalutare la forza e la decisione del grande raggruppamento di nazioni che si va formando.

Il Libro Bianco contiene anche un ammonimento al popolo americano ed alle altre Nazioni del patto. Non si deve perdere tempo, esso dice, perchè l'attuale debolezza dell'Europa occidentale costituisce una occasione d'oro per una eventuale Potenza con scopi aggressivi.

Al congresso verrà chiesto di approvare uno stanziamento di uno o due miliardi di dollari in armi e munizioni nel primo anno del patto. Non si comprenderà però fra questo armamento la bomba atomica e neppure si prevede la spedizione di atomiche oltremare. La massa degli armamenti sarà di artiglieria, carri armati, potenti cannoni controcarro ed altro materiale; non verranno ceduti bombardieri come i B-36 e i B-50. Inghilterra e Francia dal canto loro dovranno fornire numerosi apparecchi, fra cui i caccia a reazione necessari per la difesa.

Il libro bianco in primo luogo afferma che la situazione mondiale differisce poco da quella del 1939 e lascia intravvedere che il sogno di conquista dei tedeschi, è oggi ereditato dai russi e prosegue dicendo che se «avessimo dato a quel tempo un monito alle nazioni minacciate dai nazisti, le potenze dell'Asse si sarebbero fermate».

In secondo luogo il documento pone la questione, per la prima volta in forma ufficiale, della possibile adesione della Germania e della Spagna al patto. Per il momento però è prematuro parlarne, e per quel che concerne la Germania le sue probabilità sono incerte e tenui anche per il futuro.

In terzo luogo il libro afferma che la responsabilità della attuale tensione nel mondo ricade sulla Russia, che non vuole collaborare per una soluzione dei problemi postbellici. Il libro bianco allude ai tentativi sovietici di intimidire la Turchia e al colpo di stato in Cecoslovacchia. Vengono poi elencati numerosi altri elementi che costituiscono una violazione agli obblighi della Carta delle N. U. e che hanno causato la firma dei patti di Rio, di Bruxelles ed oggi anche di quello Atlantico.

Quanto agli sviluppi immediati della situazione il presidente della Commissione senatoriale per gli Affari esteri, Connally, ha dichiarato di attendersi che il Presidente Truman invierà il Patto al Senato per la ratifica, immediatamente dopo la firma che avrà luogo il 4 aprile.

La fretta di Truman non è senza motivo. Sembra infatti che stretti collaboratori del Presidente gli abbiano fatto considerare come la tensione fra la Russia e l'Occidente sia destinata a farsi sempre più acuta sin quando il Patto non sia ufficialmente sanzionato e ratificato tanto dal Senato americano quanto dai Parlamenti delle altre nazioni firmatarie, siano esse sette od otto o addirittura dodici, come probabile.

Non verranno frapposti indugi alla costituzione di quegli organismi che il Patto atlantico prevede. Il Consiglio del Patto dovrebbe essere formato subito dopo la firma del documento, e suo primo compito dovrebbe essere quello di costituire a sua volta il Comitato di difesa. Questo nuovo organismo dovrebbe assorbire quello similare già in funzione nell'ambito del Patto di Brusselle. Nel Comitato di difesa saranno rappresentate tutte le nazioni firmatarie del Patto, ed alla sua presidenza sarà presumibilmente chiamato il generale americano Lyman Lemnitzer.

Autorevoli fonti ci hanno dichiarato che è probabile che l'Italia sia destinata ad essere rappresentata a Fontainebleau

Edoardo Depuri

Coppi taglia vittorioso il traguardo di Sanremo dopo aver percorso 290 km. a quasi 40 all'ora, migliorando il record di Olmo che resisteva dal 1938 (Foto Moisio)

Frode per un miliardo tentata contro l'Erario

Modena, 19 marzo.

In merito alla tentata frode in danno dell'Erario per oltre un miliardo di lire mediante il pagamento dei danni di guerra, si apprende che in questi giorni sono state interrogate oltre cento persone, numerose delle quali sono state denunciate all'autorità giudiziaria. E' stato accertato il sistema usato per portare a termine la truffa: alcune persone si recavano nelle case dei contadini e dei mezzadri della provincia esibendo moduli corredati da numerosi timbri e chiedendo ai contadini quali danni essi avessero subito a seguito del passaggio del fronte o delle requisizioni da parte di formazioni partigiane.

L'entità dei danni denunciati veniva poi maggiorata di circa il cento per cento e il denunciante al quale veniva promesso che tutte le pratiche sarebbero state sbrigate da apposito ufficio, risparmiandogli così perdite di tempo e intralci burocratici, firmava, impegnandosi con dichiarazione a versare all'atto della riscossione della somma la differenza ad apposito incaricato dell'associazione organizzatrice della colossale truffa. Come è noto l'operazione della nostra Questura ha interrotto l'attività dell'organizzazione pochi giorni prima che avessero luogo le prime riscossioni per le quali era già stato spiccato mandato.

LA PIÙ BELLA CORSA DEL FUORICLASSE ITALIANO

Trionfo di Coppi nella Milano-Sanremo

Primo con oltre 4' di vantaggio, alla media-record di Km. 39,397 - Quattro episodi salienti: fuga iniziale di due velocisti - De Santi e Claes soli sul Turchino - Serio tentativo di Fachleitner - A Capo Berta Fausto se ne va

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 marzo.

E' vero che Coppi è l'atleta del più bel primato ciclistico, ma questo della più bella corsa forse nessuno se l'aspettava. Non l'aspettava certo quel collega, che pur la sa lunga, il quale ieri diceva che avrebbe messo anche un premio di un milione per chi avesse battuto il primato di Olmo che dura dal 1938 ed è basato sulla media di 38,517, tanto era sicuro che nessuno ci sarebbe riuscito. Per sua fortuna il milione non l'aveva e perciò non l'ha messo in palio, altrimenti a quest'ora sarebbe già belle andato. Coppi, infatti, si è permesso il lusso di oscurare quella che sembrava un'impresa ineguagliabile e di aggiungerne un'altra alle sue che già fanno collana. Il record di «Gepin» è stato battuto e non di poco come lo sono di solito i records che durano da anni perchè sono difficili da migliorare, ma di ben 880 metri orari.

Premessa del record

Vedrò di raccontarvi e di spiegarvi come ciò sia potuto avvenire. Vi dirò subito che Coppi ha vinto con una fuga di trenta chilometri, il che vuol dire che per gli altri 260 ha marciato come altri e che quindi il record non è tutto merito suo, ma è frutto di parecchie circostanze che lo hanno favorito. Fino a Capo Berta, infatti, il primato di Olmo lo avevano battuto parecchi altri e parecchi di costoro avevano lavorato non meno di Coppi. La premessa del record è stata la splendida giornata primaverile, nè calda nè fredda, di quelle che piacciono a Coppi e che fanno lavorare i muscoli a pieno rendimento. Poi il vento, mai contrario, talvolta laterale, è stato più spesso tra il fianco e le spalle; e tutta la corsa è stata un susseguirsi di azioni di movimento alle quali Coppi ha partecipato in vigile attesa, dividendo con parecchi il peso della reazione. In altre parole non c'è mai stata sosta di riposo o di incertezza, ma sempre una irrequietezza e una vivacità di marcia che partita dai quasi 48 della prima mezz'ora, scesa ai 43 a Ovada, a 41 ad Arenzano, è rimasta sui 39,397 all'arrivo. A iniziare questa giostra furiosa sono stati Leoni (non quello che ha già vinto la Sanremo) e Teruzzi, un campione... di velocità. Infatti i due hanno filato, in principio, a velocità da pista, ma gli altri non si sono fatti prendere di sorpresa e li hanno tenuti d'occhio finchè Teruzzi ne ha avuto abbastanza ed è tornato a casa e Leoni s'è visto raggiunto da Caput, Pedroni, Introzzi, Monari e Scalbi. Allora dal grosso vennero fuori Ortelli, Kubler, Bizzi, Lambrecht, Coppi Serse, Brambilla e altri venti; a fiotti riaffluirono dalle retrovie i ritardatari e prima di Tortona tutti erano di nuovo insieme. Più consistente fu il tentativo di un quartetto composto da Claes, De Santi, Monari e Zanazzi Valeriano. Alla caccia di costoro furono visti a buttarsi due dozzine di uomini fra i quali si notava la maglia tricolore, Kubler, Impanis, Lambrecht, Ricci, Dupont, Salimbeni, Bresci, che al bivio della Camionabile erano in ritardo di 1'40", ma precedevano gli altri di 52". Nonostante questa agitazione la corsa non dava l'impressione di impegnare i favoriti e di poter concretare una qualsiasi soluzione. Coppi se ne stava nel grosso, niente affatto preoccupato di avere a Ovada 3'40" di ritardo sui quattro primi e 1'10" su chi li inseguiva più dappresso... E Bartali che ne aveva ancor di più, causa una foratura, riparava energicamente.

Il Turchino vide Monari e Zanazzi Valeriano staccarsi da De Santi e Claes che arrivarono in vetta 1'40" prima di Ortelli, Kubler e Rossello Vittorio. Questi tre erano saltati fuori dal gruppo distinguendosi, specie il faentino, per il brio e la decisione con cui forse speravano di mettere in imbarazzo i due uomini più illustri che sapete chi sono. Ma nè Coppi, nè Bartali presero sul serio questa minaccia tanto che il primo arrivò in cima 3'22" dopo e il secondo 3'48" dopo Claes e De Santi. Come al solito la discesa riunì un po' le sparse file della corsa e alla caccia della coppia che insisteva nella fuga si trovarono in circa 40 a distanza di 1'40" mentre gli altri erano ad Arenzano a 2'45".

Al punto cruciale

A questo punto due lunghe fermate a passaggi a livello fecero perdere a tutti il controllo della corsa. Eravamo piombati addosso al gruppo dopo una corsa folle per riguadagnare il tempo perduto quando altre barriere ci fermarono per dieci minuti e potemmo arrivare a vedere i primi corridori proprio mentre Claes e De Santi erano risucchiati dal gruppo. La lotta riprese violenta su Capo Mele. Fu qui che Fachleitner, il bell'arrampicatore francese, rivelato dal Tour 1947, pensò di poter ripetere l'impresa di Démuysère del 1934. Riuscì infatti a lasciare Pedroni, Leoni, Brambilla, Camellini e Pasquini che erano stati i più decisi a rispondere al suo scatto; e si buttò a corpo morto in discesa, lasciò ad Alassio l'impressione che questa Sanremo potesse essere vinta da uno straniero e cominciò a salire dopo Diano il Capo Berta l'ultimo e più severo giudice della riviera. Ma qui il suo sogno crollò.

I cinque che lo inseguivano ricevettero l'apporto prima di Ortelli e Rolland, poi di Magni, quindi di Coppi, Bartali e di un'altra ventina. Eravamo ormai giunti al punto cruciale; l'uomo da tutti pronosticato vincitore non poteva più tardare a giuocare la sua carta; lo minacciavano uomini più veloci, lo doveva preoccupare un arrivo in gruppo. Portatosi nelle prime posizioni, Coppi cominciò ad allungare senza dar l'aria di impegnarsi e tanto meno di sforzarsi; anzi alzando le mani sul manubrio come volesse prendere una posizione di riposo. Ma lo stile nascondeva la potenza dell'azione apertamente denunciata dalla difficoltà che gli altri dimostravano di seguire la sua ruota.

Bartali sorpreso mentre era sceso a centrare una ruota si accorse in ritardo del pericolo e quando Coppi se n'era già andato per conto suo, piegando la resistenza di Ortelli che cominciava a risentire il troppo generoso lavoro compiuto sul Turchino e anche nell'inseguimento. Piegarono ancor più Rossello, Camellini, Magni e De Zan, giunti su Capo Berta dietro a Coppi separati da lui e fra di loro di alcune decine di metri. Intanto Fachleitner era stato travolto. Un Coppi in fuga voleva dire, lo si capì subito, corsa per lui vinta. Negli ultimi trenta chilometri egli prese a Ortelli più di quattro minuti togliendo così ogni dubbio sulla legittimità del suo successo che Bartali e Ortelli possono avanzare.

Generosità di Ortelli

I battuti devono riconoscere che Coppi, sia pure solo alla distanza, ha spadroneggiato, ha dominato, ha meritato di vincere. Per l'ennesima volta chi ha perso la sua ruota non è riuscito più ad agganciarvisi. Così sanno fare solo i fuoriclasse. Nè aveva ingannato, in quanto alla sua forma, l'aspetto della vigilia. Io considero molto più convincente questa sua vittoria di quella dell'anno scorso; la penso anche di miglior auspicio per la sua stagione, perchè questa volta la sua preparazione è stata tempestiva, progressiva e razionale. Il 1949 sarà certamente la migliore annata di Coppi. Della generosità e del coraggio di Ortelli ho già parlato; il campione d'Italia ha fatto e farà onore alla sua maglia anche se a ottobre dovesse cederla al vincitore di oggi.

Bartali non mi è parso a posto; non è da escludere che egli punti lo sguardo alle due corse a tappe più che alle prime prove in linea. Degli stranieri nessuno si è elevato al di sopra di un'onesta mediocrità anche se Claes e Fachleitner hanno brillato per iniziativa; il percorso e la distanza li hanno piegati.

Il campione del mondo doveva risentire ancora la luna di miele. Neppure questa prova ha smentito la tradizione che vuole gli stranieri, quasi imbattibili in patria, ma niente affatto temibili in casa nostra.

Giuseppe Ambrosini

ORDINE D'ARRIVO: 1. **Coppi Fausto** (Bianchi) che percorre i Km. 290 in ore 7,22'25", media Km. 39,397 (nuovo primato; primato precedente: Olmo, Km. 38,517); 2. Ortelli Vito (Atala) in 7,26'42" (dist. 4'17"); 3. Magni Fiorenzo; 4. De Zan Italo; 5. Rossello Vincenzo; 6. Fachleitner Edoardo; 7. Camellini Ferruccio; 8. Sterckx, in 7,28'14"; 9. De Simpelaere; 10. Pedroni, in 7,28'15"; 11. Fondelli; 12. De Santi; 13. Leoni, in 7,28'26"; 14. Conte; 15. Bartali; 16. Logli; 17. Kubler; 18. a pari merito: Cottur, Patti, Maggini Luciano, Simonini, Cirami, Selvatico, Coppi Serse, Castellini, Martini, Rossello Vittorio, Brambilla, Pasquini, Van Beck, Claes, Maggini Sergio, Scalbi, Bobet, Bresci, tutti in 7,28'26".

«Bravo Fausto, hai vinto da campione»: sono le prime parole dell'accompagnatore a Coppi

Il Milan riesce a superare la tenace difesa del Novara: 2-1

MILAN: Milanese; Gratton, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Manenti, Nordahl, Sloan, Carapellese.

NOVARA: Corghi; Maimardi, Falzotti; Castelli, Molina, Carasso; Spadavecchia, Piola, Renica, Albertico, Ferraris II.

ARBITRO: Gamba, di Napoli.

RETI: Sloan (Mi.) al 17'; Ferraris II (No.) al 25' e Nordahl (Mi.) al 42' del primo tempo.

(*Dal nostro inviato speciale*)
Novara, 19 marzo.

Di quelle spoglie della giornata che sono i punti da addizionare in classifica, non è rimasto nulla nelle mani dei padroni di casa, i quali non hanno visto mai l'esito delle partite dal lato vittorioso. La prima volta che il Milan è andato in vantaggio, è riuscito loro di raggiungerlo, la seconda non lo hanno ripreso più.

L'incontro è stato una cosa molto modesta, dal punto di vista tecnico. Di vero giuoco se ne è visto pochino pochino. Gran parte di quello che i giuocatori avrebbero voluto combinare, in senso positivo, lo ha guastato il vento. Un vento freddo, noioso, che a forti raffiche, spirava di traverso sul campo, non avvantaggiando nessuno in nessuna parte dell'incontro, e danneggiando tutti. Naturalmente, visto che esso la faceva da padrone ogni qualvolta la palla veniva tenuta in aria, le due squadre si studiarono di ricorrere al giuoco alto ogni volta che era possibile. Il primo tempo è stato il meno peggio dei due, e qualche cosa di discreto in esso ancora si è visto: alla ripresa tutto quello che era combinazione, intesa, logica tecnica è andato a catafascio. A contraddistinguere l'incontro è rimasto il puro spirito combattivo, per cui, pur non assumendo mai il giuoco carattere apertamente falloso o violento nessuno ha dormito in campo.

Il Milan ha segnato al 17° m. Da pochi passi, Sloan riprendeva di testa un centro alto di Burini, e, per quanto il vento gli spostasse la palla, spediva in rete quasi a fil di palo, mentre Corghi rimaneva a guardare. Il portiere novarese aveva modo di distinguersi poco dopo con due eccellenti parate. Riprendendo un lungo centro proveniente dalla destra, Ferraris II pareggiava, di testa, al 25° m., col concorso anche lui di un elemento di errore del portiere avversario.

Su una situazione procuratagli da Ferraris, Piola, col portiere a terra, mancava l'occasione di portare in vantaggio la propria squadra. Al 42° m., a seguito di una avanzata Carapellese-Sloan, Nordahl, da posizione sospetta di fuori gioco, segnava per il Milan quello che doveva essere il punto della vittoria.

Il Novara premeva a lungo, alla ripresa, e Piola avrebbe dovuto segnare su una splendida rovesciata dopo una diecina di minuti, ma la difesa rossonera vigilava, e l'attacco degli ospiti trovava modo di mancare due o tre facili occasioni nel periodo finale. Nordahl segnava l'unico punto del secondo tempo, ma l'arbitro lo annullava per fuori giuoco.

La giornata è stata incerta per quasi tutti i giuocatori in campo, compreso Nordahl, ed eccettuati Annovazzi, Burini, Piola e, per la quantità di lavoro svolto, Sloan.

Vittorio Pozzo

Incerti i modenesi tra sistema e metodo

Modena, 19 marzo.

Non si sa ancora, alla vigilia dell'incontro con la Juventus, se il Modena giocherà con il sistema oppure se verrà ripristinata la tattica che già fu improntata da Girani. Tutto dipenderà anche dagli stessi giocatori i quali, affrontando un nuovo ostacolo di grande classe, dovranno sentire il peso di questa responsabilità. Saranno soprattutto i maggiori esponenti della squadra ai quali è riservato un giudizio che sia utile per tutto il complesso.

Quello che è certo è che domani il Modena gioca la sua più grande carta per la salvezza. Le ultime notizie dànno questa probabile formazione: Corazza; Silvestri, Braglia; Cavalieri (Malinverni), Neri, Menegotti; Romani, Cavazzuti, Pernigo, Bertoni, Fabbri.

L'ingresso festoso del vescovo di Alba

Alba, 19 marzo.

Alba ha il suo nuovo Pastore: S. E. Mons. Carlo Stoppa, chiamato a succedere a S. E. Mons. Grassi, deceduto il 5 aprile 1948, ha oggi preso possesso della Diocesi di Alba. Ci siamo recati con il folto gruppo delle macchine e motociclette accompagnatrici, a Torino ad accogliere l'illustre prelato, e veramente commovente è stato il saluto di S. Em. il Cardinale Fossati al novello Vescovo. Da Montà a Canale a Borbore a Mussotto, paesi della Diocesi albese, situati lungo il percorso, è stato tutto un grido di affetto e di amore per il Vescovo appena giunto.

Verso le 15.30 Mons. Carlo Stoppa faceva il suo trionfale ingresso nella principale piazza di Alba, completamente gremita, mentre dai balconi circostanti cadeva una fitta pioggia di fiori e la folla gridava «Vita! Vita!» s'alzavano nello spazio. Il Sindaco della città, avv. Cleto Giovannoni, ha rivolto il primo saluto al Vescovo. L'oratore si è soffermato a lumeggiare tutta l'attività svolta da Mons. Stoppa nella precedente Diocesi di Sarsina, così crudamente colpita dalla guerra.

Subito dopo hanno sfilato, dinanzi al palco d'onore, le varie organizzazioni e abbiamo notato un foltissimo gruppo di sarsinati venuti appositamente ad Alba a acclamare, sia pure con il cuore in lagrime, al loro Vescovo.

Mons. Stoppa si recava poi in Cattedrale mentre una marea di popolo — si calcola oltre 40 mila persone — faceva ala al suo passaggio.

In Duomo il Vicario generale Mons. Gianoglio, che ha retto la Diocesi in modo esemplare per circa un anno in attesa del nuovo Vescovo, ha dato il cordiale benvenuto a nome di tutti i fedeli.

Ha preso poi la parola S. E. Monsignor Carlo Stoppa, il quale subito ha saputo attirarsi la simpatia di tutti con quella sua voce paterna e ad un tempo sicura. Per circa un'ora l'illustre prelato ha parlato mentre nella piazza antistante la chiesa la folla udiva le parole del suo Pastore in religioso silenzio.

«Vorrete conoscere, o albesi, il mio programma — ha detto tra l'altro il Vescovo; — il mio programma è la mia missione: essere il buon Pastore».

In serata si è avuto un solenne ricevimento da parte delle autorità e della Giunta municipale, mentre la banda delle A.C.L.I. svolgeva un applauditissimo concerto. Il Vescovo, chiamato ripetutamente dalla folla, si è presentato al balcone e ha rivolto ai presenti parole di saluto.

Deponeva una bomba presso una caserma

Milano, 19 marzo.

I carabinieri di Baggio hanno «fermato» per accertamenti il 26enne Ettore Camagna fu Paolo, da Voghera, sorpreso da due militari della caserma «Perrucchetti» mentre deponeva una bomba accanto al costruendo edificio nel quale avrà sede la mensa ufficiali della caserma. Il Camagna, che è sordomuto, ha spiegato a gesti di avere trovato l'ordigno in un prato in quei pressi. Naturalmente le indagini per chiarire la faccenda continuano attivissime.

Pure dai carabinieri è stato fermato il 21enne Gianfranco Porinelli, che abita a Milano in via Lupetta, che aveva chiesto delle informazioni di carattere militare alla sentinella del 3° Reggimento Bersaglieri. Infatti egli aveva cercato di sapere quanti soldati dovevano uscire, quanti armati, quanti disarmati, se in caserma era stato predisposto il picchetto armato e altro. Naturalmente la sentinella, anziché rispondere, aveva subito chiamato il capo-posto.

Anche il lavorante panettiere Pietro Annoni, trovato davanti al portone principale di una caserma di via Vincenzo Monti ad arringare soldati in libera uscita, esortandoli a disertare, è stato arrestato dagli stessi militari.

Non facile per il Torino l'incontro col Bologna

Chalmers è rientrato e raggiunge oggi la Juventus a Modena

Di ogni squadra che scende sul campo del Torino si pensa: «Poveretta, dopo una gara difficile resterà a mani vuote». A questo pessimismo pregiudiziale si è giunti dopo le delusioni che a volta a volta Inter, Sampdoria, o Milan hanno dato a quanti speravano in un passo falso dei campioni ed in una conseguente ripresa dell'incertezza del torneo. Finora solo la Triestina è riuscita a portar via un punto da corso Filadelfia.

Però, tra tante illustri compagini che hanno tentato la sorte prima, l'undici rosso-blu è forse uno di quelli che ha più possibilità di scampare all'assalto dei granata. Il Bologna è detto squadra dei pareggi. E' vero: ne ha totalizzati undici. Ma questo, in fondo, è un pregio che dimostra la solidità del suo schieramento. Come pure indica la sua forza il fatto che l'undici emiliano nel girone di ritorno abbia incamerato al suo attivo ben 13 punti, due soli di meno del Torino, infilando una sequenza di tre incontri utili consecutivi.

Per chi non ami troppo le cifre e preferisca personalizzare intorno a qualche atleta l'interesse di una gara, il Torino-Bologna di oggi si presenta con uno «slogan» d'effetto: la difesa dei campioni (e quasi della nazionale) contro Mike e Cappello. C'è da far rizzare sulla punta dei piedi più di un tifoso...

L'undici di Dall'Ara è giunto ieri, dopo essersi fermato a Novara ad assistere all'anticipo di campionato. Esso annuncia questo schieramento: Vanz; Ballacci, Ricci; Cingolani, Sarosi, Marchi; Mike, Berescichi, Cappello, Tacconi e Taiti.

Se tutto andrà bene il Torino si presenterà nella formazione che ha travolto il Milan. Il «se» riguarda Bacigalupo, il cui polso è assai migliorato, ma non tanto da far sparire ogni preoccupazione. Egri Erbstein, il tecnico della squadra granata ha annunciato il seguente schieramento: Bacigalupo (Gandolfi), Ballarin, Martelli; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola.

Mancherà Maroso, come si vede. Del forte terzino si sa che egli è «clinicamente» guarito. Però prima di giovedì o venerdì non potrà riprendere contatto con la palla. Troppo tardi quindi per poter recarsi in Spagna con la nazionale.

* *

Mentre i campioni affrontano il Bologna, la Juventus completa il confronto tra le squadre torinesi ed emiliane giocando a Modena.

I bianco-neri scenderanno in campo con Sentimenti IV; Manente, Rava; Angeleri, Parola, Locatelli; Muccinelli, Ploeger, Boniperti, Hansen, Caprile. Stamani essi saranno raggiunti dal loro allenatore, Chalmers, che è rientrato ieri dall'Inghilterra. Il «mister» ha concluso ottimamente il trasferimento di Jordan, che è passato al Birmingham, una squadra della massima divisione. Grazie all'opera di Chalmers, l'ex-juventino ha trovato una soddisfacente sistemazione. Ancor più soddisfatti sono poi i dirigenti bianco-neri, i quali non solo hanno recuperato la somma spesa per avere la mezz'ala, ma hanno pure realizzato un certo guadagno. Da qualsiasi punto lo si guardi il «caso Jordan» non è stato poi un affare tanto cattivo...

Il via alla Targa Florio

Palermo, 19 marzo.

La «Targa Florio», grande manifestazione automobilistica internazionale, ha vissuto le ultime ore di attesa. Sino alle ore 19, delle 162 vetture iscritte, 116 erano già passate davanti ai commissari tecnici per le regolamentari verifiche. Il via al primo concorrente è stato dato a mezzanotte e un minuto da Cagno, il vincitore della prima «Targa Florio», disputatasi nel lontano 1906. Le partenze quindi si sono susseguite ogni 60 secondi fino alle ore 3 e 53.

Il nome del favorito va ricercato fra i concorrenti della categoria Sport oltre 1100 e cioè tra Biondetti, primo arrivato l'anno scorso, Serafini, Bracco, Sterzi, Bianchetti.

Nostini campione di fioretto

Bologna, 19 marzo.

Il campionato italiano di fioretto, al quale hanno preso parte 31 concorrenti, si è concluso con la vittoria di Giuliano Nostini.

Ecco i risultati: 1. Giuliano Nostini (Sala Pessina di Roma); 2. Ferrari di Roma; 3. ex-aequo Ragno di Venezia e Paoletti

Gli anticipi di serie B giocati ieri hanno dato i seguenti risultati: Pro Sesto-Pisa 1-0; Como-Seregno 1-1.

La prima squadra ragazzi della Juventus ha battuto ieri a Parma i juniores del Vigor per 2-1.

Nel Campionato nazionale di rugby (recuper. della **Serie A**) si sono avuti ieri i seguenti risultati: Bologna b. Milano 6-5; Petrarca-Padova b. Parma 8-5 — **Serie B:** Lucento Torino-Genova sospeso al 15' della ripresa.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

SOFFERENZE DI STOMACO?
Eccovi un rimedio sicuro:
Temete il pranzo forse perchè lo stomaco vi provoca disturbi? Sovente la causa di una digestione dolorosa dipende da iperacidità gastrica. Non disperate, potrete neutralizzare questo eccesso di acidità prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA subito dopo i pasti oppure quando soffrite di questi mali di stomaco. La MAGNESIA BISURATA vi darà sollievo in pochi minuti e una digestione senza dolori. Dovreste farne oggi stesso la prova.
In polvere ed in compresse in tutte le farmacie
37
Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

DOLORI MUSCOLARI
Tenete sempre sottomano una boccetta di Linimento Sloan, il vecchio, famoso rimedio: è un toccasana per i muscoli irrigiditi e indolenziti. Applicatelo proprio sul punto dove sentite il dolore; è di effetto immediato. Il Linimento Sloan riscalda e ristora la parte sofferente, dissipa la congestione, fa sparire il dolore.
Presso tutte le farmacie a L. 300 (+ I.g.e.) il flacone.
Usate sempre il Linimento Sloan contro reumatismi, lombaggine, sciatica, torcicollo, dolori nevralgici, congestioni da freddo, ecc.
FORMULA DEL DOTT. EARL S. SLOAN
A. Angiolini & C. S. A.
Via Balzaretti 11
Milano.
LINIMENTO SLOAN LENISCE IL DOLORE
Attenzione! Provate il nuovo prodotto "BALSAMO SLOAN" (pomata in tubetto) potente - rapido - duraturo

CLASSICA STOBBIA
Dolce, cristallina, ai succhi naturali, è la caramella di tre generazioni.
Classica Stobbia è la vostra caramella.
STOBBIA caramelle di qualità

PROTON
CURA RICOSTITUENTE DI GRANDE EFFICACIA
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
(199

CHIANCIANO
STAGIONE 1. MAGGIO - 31 OTTOBRE
LE ACQUE E I SALI DI CHIANCIANO IN TUTTE LE FARMACIE
...FEGATO SANO

CREMA DA TAVOLA
PURO ZUCCHERO ED AROMI DI FRUTTA
SCATOLE DOSE per 500 gr
BUSTINE DOSE per 100 gr di LATTE
Bebè CIOCCOLATO NOCCIOLA
C. REBAUDENGO & FIGLI
VIA A. PEYRON 8 TORINO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA TORINO

AVVISO

La Società per Azioni PIRELLI con sede in Milano, quivi costituita con rogito Serina 3 novembre 1920, avente un capitale di lire dieci miliardi, interamente versato, ha richiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni 6 % 1948-1973 alle Borse Valori di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

L'emissione delle obbligazioni predette, sino alla concorrenza di lire quattro miliardi di capitale nominale, è stata deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci 21 dicembre 1948: il valore venale al 10 febbraio 1949 delle obbligazioni stesse era di L. 970 caduna (valore nominale L. 1000).

Torino, 11 marzo 1949.

Il Presidente
CESARE MINOLA
Il Segretario
Dott. A. BARGONI

MOBILI COLLI
Rosai Ansaloni
UNA DOZZINA DI FORTI CESPUGLI INNESTATI
nelle più belle varietà rifiorenti e nei colori più smaglianti.
PER SOLE LIRE 1800 franco domicilio (pagamento al postino alla consegna del pacco)
COLLEZIONE COMPOSTA di VARIETA' di GRANDE PREGIO comprese le ultime novità francesi, belghe, olandesi, americane, ecc.
PRES. HERBERT HOOVER; rosso ramato e giallo
TEXAS CENTENNIAL; vermiglio brillante
BETTER TIMES; rosso ciliegia
GEN MC. ARTHUR; rosso
LA TOSCA; rosa tenero
LAD/ SYLVIA; rosa pesca chiaro
CONDESA DE SASTACO; rosso e giallo oro
LOS ANGELES; rosso, corallo sfumato oro
LUCIE MARIE; giallo con venature arancio
M.me EDOUARD HERRIOT; rosso corallo, sfumato giallo
ROSLYN; giallo puro
FRAU KARL DRUSCHKY; bianco puro
ECCEZIONALE!!
UNA DOZZINA DI BULBI DI GLADIOLI PER Lire 250 di prima grossezza e di sicura fioritura nelle varietà più belle a spighe giganti: NIEUWE EUROPA, PICARDIE, LEEUWENHORST, MAJUBA, SNOWPRINCESS, J. S. BACH
Dettagliate istruzioni sulla piantagione in ogni pacco.
ANSALONI: piante, sementi
BOLOGNA - Via Oretti 14 C
Cataloghi illustrati gratis

dentifricio KRON denti splendenti
FORMULA DEL DOTT. J. W. LUDWIG

A RATE 12 mesi
BICICLETTE
da L. 20.000 in più
MOLLO - Via Boucheron, 9
TORINO
(tra P. Susa e P. Statuto)

PARAURTI
ed accessori per auto in tutti i tipi da
MIRANDOLA
Via Pietro Micca, 17
Telefono 50-818

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de
l'ortopedico Comm. MANDRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a:
Biella; ogni lunedì, Albergo dell'Angelo
Cuneo; ogni martedì, Albergo Genova
Fossano; ogni mercoledì, Albergo Moderno
Ivrea; ogni venerdì, Albergo Nazionale
Saluzzo; ogni sabato, Alb. Corona Grossa
TORINO - via Bertholet n. 14
Feriali ore 15-19 - Festivi: 9-12

Il Prof. Dott.
MARIO ACQUA
visiterà Torino presso il Centro Clinico per la Cura dei postumi di
PARALISI INFANTILE
nei giorni 23 e 24 marzo
Villa Cristina - TORINO
Telefono 559-022

EMORROIDI? RAGADI? VENE VARICOSE
DAL 1930 vengono curate SENZA OPERAZIONE con risultati splendidi e duraturi. Migliaia di dichiarazioni.
Dir. Dott. Comm. CHIUSANO
TORINO, v. Nizza 57, t. 682-487
ore 10-12 — 15-17,30.

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite 10-12 . 15-19

Dr. P. ADLER Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12, tel. 45-666

OSTETRICA BOCCASSINO
s. Duca degli Abruzzi 84, p. 2°, t. 31-843
Visite tutti i giorni. Esclusi i festivi

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO